

il 14 gennaio al Politeama Rossetti “Gershwin Suite/Schubert Frames”

Nessuno al pari di Franz Schubert ha saputo tessere nella musica sentimenti ed emozioni che continuano a vibrare nell'animo umano: l'amore, la speranza, la malinconia...Vive di queste increspature interiori la coreografia che Enrico Morelli ha creato per la MM Contemporary Dance Company e che, assieme alla seconda parte – “Gershwin Suite” coreografata da Michele Merola – compone la serata che l'ottima compagnia italiana propone al Politeama Rossetti martedì 14 gennaio alle ore 20.30.

Lo spettacolo va in scena nell'ambito del cartellone Danza del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Quello della MM Contemporary Dance Company alla sala Assicurazioni Generali è un ritorno gradito: vi è infatti già stata applaudita nel 2017 con “La sagra della primavera” e “Bolero” e nel 2018 ne “Le Silfidi” e “Pulcinella”.

Ad aprire la nuova esibizione, sarà “Schubert Frames” declinata sul romanticismo delle partiture del compositore viennese, vissuto fra il 1797 e il 1828: la coreografia non si assume ambizioni descrittive, e sceglie invece di abbandonarsi completamente all'ispirazione musicale. Si crea così un'evocazione astratta delle emozioni che l'uomo contemporaneo vive nel profondo, sullo sfondo di un'epoca stanca, torbida, disincantata, in cui si ritrova ancora e sempre assetato d'amore, di senso per la propria esistenza, di speranza di felicità.

I danzatori tratteggiano itinerari di solitudini e di anime

affini attraverso immagini poetiche, che esprimono la fragilità, la tenerezza di ognuno davanti ai sentimenti più potenti, quelli che fanno cambiare, crescere, aprire all'amore. Il linguaggio coreografico di Morelli si nutre dell'inesauribile varietà della musica di Schubert fino a diventare un tutt'uno con la sua appassionata mutevolezza.

I nove danzatori della compagnia passeranno poi al lavoro di Michele Merola, loro direttore artistico e coreografo principale, che invita il pubblico – con un salto di due secoli – ad entrare nel mondo di due artisti statunitensi, che sono vere icone del Novecento: George Gershwin e il pittore Edward Hopper.

“Gershwin Suite” si sviluppa partendo dai più amati brani del compositore – non mancheranno “Summertime” e “Rhapsody in Blue” – collegati in una composizione nuova da Stefano Corrias.

L'ispirazione visuale invece arriva dalle suggestioni di quadri di Hopper, come “New York Movie”, “Soir Bleu” o “People in the Sun”.

Il realismo di questo pittore, il suo modo di “inquadrare” come se guardasse la realtà già attraverso il filtro del cinema, suggeriscono a Merola una chiave per indagare nell'intimità di situazioni anche della vita quotidiana: ecco allora la delicatezza sussurrata degli assoli e di tanti passi a due, a cui si alternano momenti d'insieme che esprimono tutta la voglia di vivere e di riscatto che abita la brillante musica di Gershwin.

“Gershwin Suite” ci propone allora un universo coreografico che riesce a trascolorare fra intimità e dinamismo, entusiasmo e seduzione, sullo sfondo di una scenografia molto mutevole, come un set cinematografico.

Schubert e Gershwin: un accostamento ardito, ma riuscito grazie alla robusta preparazione tecnica della compagnia e all'intensità interpretativa dei danzatori e attraverso i linguaggi efficaci, magnetici di Morelli e Merola, due fra i più interessanti e quotati coreografi dell'attuale panorama della danza italiana.

La MM Contemporary Dance Company è diretta dal coreografo Michele Merola, fondata nel 1999 con l'intento di promuovere progetti e workshop per favorire scambi e alleanze fra artisti italiani ed internazionali, testimoni e portavoce della cultura e della danza contemporanea.

Il repertorio della compagnia, che ha sede a Reggio Emilia, è ricco grazie ai lavori di Merola stesso e alle creazioni firmate da coreografi europei ed italiani come Mats Ek, Gustavo Ramirez Sansano, Karl Alfred Schreiner, Emanuele Soavi, Enrico Morelli.

Nel 2010 la MM Contemporary Dance Company ha vinto il prestigioso Premio Danza&Danza come migliore compagnia emergente e oggi, è, a tutti gli effetti, una realtà di eccellenza della danza italiana, con una consolidata attività di spettacoli su tutto il territorio nazionale. Da alcuni anni ha conquistato un mercato internazionale esibendosi in paesi europei ed extraeuropei (fra gli altri in Corea, Colombia, Canada, Germania, Russia, Marocco).

Nel 2017 la MM Contemporary Dance Company ha vinto il Premio EuropaIndanza 2017 – Premio al Merito alla coreografia, per lo spettacolo "Bolero".

Allo Stabile regionale lo spettacolo va in scena alla Sala Assicurazioni Generali alle ore 20.30 solo il 14 gennaio. Per biglietti e prenotazioni si suggerisce di rivolgersi alla Biglietteria del Politeama Rossetti agli altri consueti punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it.

Informazioni anche al numero del Teatro 040.3593511.

“GERSHWIN SUITE/SCHUBERT FRAMES”

coreografie di Michele Merola ed Enrico Morelli

danzano Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Lorenzo Fiorito,
Federica Lamonaca, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone,
Martina Piacentino, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

produzione MM Contemporary Dance Company

coproduzione Teatro Ristori di Verona

con il sostegno di Ministero per i Beni e le
Attività Culturali; Regione Emilia-Romagna; Teatro Asioli di
Correggio; ASD Progetto Danza – Reggio Emilia; Partner
tecnico: Pro Music

PRIMA PARTE

SCHUBERT FRAMES

coreografia Enrico Morelli

musica Franz Schubert

disegno luci Cristina Spelti

costumi Carlotta Montanari

interpreti MM Contemporary Dance Company (9 danzatori)

SECONDA PARTE

GERSHWIN SUITE □□□□

concept Michele Merola e Cristina Spelti□□□□□

coreografia Michele Merola

musica George Gershwin, Stefano Corrias

disegno luci e ideazione scenografie Cristina Spelti

realizzazione scenografie Alice De Lorenzi

costumi Carlotta Montanari

adattamento musiche e recomposing Stefano Corrias

assistente alla coreografia Paolo Lauri

interpreti MM Contemporary Dance Company (9 danzatori)

**In nome del padre mercoledì
15 gennaio alle 21 al Teatro
Ristori di Cividale del
Friuli e giovedì 16 gennaio
alle 20.45 al Cinecity di
Lignano Sabbiadoro**

Uno degli artisti più interessanti nel panorama teatrale italiano, Mario Perrotta, sarà ospite del Circuito ERT nei prossimi giorni. L'attore e drammaturgo salentino, protagonista in Friuli Venezia Giulia fin dall'inizio della carriera con spettacoli di successo come Italiani cìncali, La turnàta e Odissea fino al più recente Un bès, dedicato ad Antonio Ligabue, sarà in scena con In nome del padre, spettacolo realizzato a quattro mani con lo psicoanalista

Massimo Recalcati. In nome del padre – prima parte di una trilogia dedicata al rapporto genitori-figli – sarà mercoledì 15 gennaio alle 21 al Teatro Ristori di Cividale del Friuli e giovedì 16 gennaio alle 20.45 al Cinecity di Lignano Sabbiadoro. Mario Perrotta sarà nuovamente ospite del Circuito ERT anche in febbraio con una replica, il 12, al Teatro Comunale di Monfalcone.

Sul palco Perrotta interpreta tre padri, diversissimi tra loro per estrazione sociale, provenienza geografica e condizione lavorativa. A distinguerli ci sono gli abiti, il dialetto o l'inflessione, i corpi ora mesti, ora grassi, ora tirati e severi. Tutti e tre di fronte si trovano un muro: la sponda del divano che li separa dal proprio figlio. I figli adolescenti sono gli interlocutori disconnessi di dialoghi mancati, l'orizzonte comune dei tre padri che, a forza di sbattere i denti sullo stesso muro, smussano le loro differenze per ricomporsi in un'unica figura senza più tratti distintivi.

«Il nostro tempo è il tempo del tramonto dei padri – spiega Massimo Recalcati – la rappresentazione che li voleva bussole infallibili nel guidare la vita dei figli o bastoni per raddrizzarne la spina dorsale si è esaurito irreversibilmente. Ogni esercizio dell'autorità è vissuto con sospetto e bandito come sopruso ingiustificato. I padri smarriti si confondono coi figli: giocano agli stessi giochi, parlano lo stesso linguaggio, si vestono allo stesso modo. La differenza simbolica tra le generazioni collassa. In questo contesto di decadenza emerge forte una esigenza di nuove rappresentazioni del padre. Trovare una nuova lingua per i padri è una necessità sempre più impellente se si vuole evitare l'indistinzione confusiva tra le generazioni e la morte di ogni discorso educativo o, peggio ancora, il richiamo nostalgico al tempo perduto dell'autoritarismo patriarcale».

Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it, chiamando il Teatro Ristori di Cividale (0432 731353) e il Cinecity di

IL CAMMINO DI SAN CRISTOFORO

Due nuove tappe arricchiscono il Cammino, col coinvolgimento del Comune di Pordenone

L'assessora Cucci: lavorare sul turismo slow e sostenibile, è il focus del nostro impegno nel 2020

Per volontà dell'amministrazione comunale di Pordenone, il Cammino di San Cristoforo si arricchisce di due nuove tappe, che vedono il coinvolgimento dello stesso Comune e dei Comuni lungo gli itinerari prescelti – entrambi attraversano gli ambienti unici e straordinari dei Magredi – Cordenons, San Quirino, Vivaro, e Vajont, oltre ai Comuni già toccati dal Cammino, Spilimbergo, Maniago e Montereale Valcellina. Anche questa parte del progetto è sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso i bandi per il turismo e consentirà alla città e agli altri territori interessati, di connettersi al Cammino di San Cristoforo, creando un circuito ad anello dalle spiccate valenze culturali e naturalistiche. “La nostra adesione al progetto “Cammino di San Cristoforo – afferma l'assessora al turismo del Comune di Pordenone Guglielmina Cucci, si inserisce naturalmente nella nostra programmazione che ci vede al lavoro seguendo il fil rouge della “mobilità lenta”, del turismo slow, sostenibile ed esperienziale. Le analisi delle tendenze presentano un quadro chiaro: si sente

il bisogno di rallentare i ritmi di vita, esigenza che coinvolge anche le modalità di trasporto; c'è più attenzione all'ambiente; piacciono sempre di più i viaggi in treno; chi viaggia è sempre di più alla ricerca di esperienze gastronomiche locali. Per quanto riguarda i camminatori e le camminatrici dal questionario realizzato da Terre di mezzo evidenzia come nel 2018 il numero di persone che hanno percorso i cammini in Italia ha superato quello degli italiani che hanno percorso il Cammino di Santiago de Compostela. Date queste premesse e date le caratteristiche del nostro territorio, stiamo pensando a un Manifesto del turismo Lento Responsabile e Sostenibile. Attori importanti in questo quadro saranno tutti gli elementi – agroalimentari, esperienziali, emozionali, ambientali, paesaggistici, culturali, storici, artistici – che sono l'espressione più genuina del nostro territorio, senza dimenticare il carattere di inclusività e la centralità della relazione e dell'incontro. Il Cammino di San Cristoforo in questo senso è un modello e una buona pratica, sia per i principi su cui si basa, sia per il lavoro di squadra tra tutti gli enti, i portatori di interesse e chi opera nel settore”.

Con le due nuove tappe il Cammino di San Cristoforo si arricchisce sia in termini storico culturali, basti pensare alle opere del Pordenone, ai musei cittadini, ai Templari e le vie storiche di pellegrinaggio, sia ambientali e naturalistici, con i parchi cittadini, le risorgive e i Magredi, siti di importanza comunitaria, di straordinario fascino e unicità.

Esse possono essere utilizzate per ricordarsi al percorso in pedemontana, ma anche per creare un itinerario ad anello, che unisce Pordenone, Maniago e Spilimbergo.

“Nell'ottica di valorizzare ulteriormente quanto già realizzato in ambito urbano, dandogli nel contempo un respiro più ampio – aggiunge Cucci – abbiamo voluto creare un collegamento, che in alcuni casi diventa anche

sovrapposizione, del Cammino con gli itinerari ciclopedonali culturali e naturalistici già individuati nel progetto "Musei in rete", guardando anche a quelli di prossima realizzazione. Si tratta dunque di un progetto trasversale che comprende anche gli aspetti della mobilità, dell'ambiente e della cultura e che verrà anche valorizzato nel prossimo cicloraduno Fiab. Per l'aspetto naturalistico abbiamo al nostro fianco anche l'ufficio biodiversità della Regione Fvg".

Camminare per ritrovare il contatto con la natura, con se stessi o con il mondo; camminare perché fa bene al corpo e alla mente, perché aiuta la meditazione, nutre la spiritualità e sostiene la fede: oggi come nei secoli passati, qualunque sia la motivazione, sempre più persone si mettono in cammino. Il Friuli Venezia Giulia, terra di confine e quindi anche di passaggio e di incontro, è ricco di itinerari e cammini.

Da queste premesse nell'estate del 2018 è nato il Cammino di San Cristoforo, da un'idea di Luisa Cappellozza e Giorgio Viel col coordinamento del GAL Montagna Leader di Maniago, in sinergia con la Diocesi di Concordia-Pordenone, Promoturismo Fvg e tutti gli enti locali toccati dal tracciato.

L'itinerario connette il Veneto agli antichi percorsi di pellegrinaggio in Friuli, che conducevano e ancora oggi conducono, camminatori e camminatrici dalla Carinzia al Friuli e quindi a Venezia.

Il tracciato in Friuli si snoda tra Livenza e Tagliamento lungo la direttrice pedemontana, inoltrandosi anche nella Val Meduna, Val Cosa e Val d'Arzino, entrando nei borghi soprattutto per favorire il contatto con le comunità locali e l'ospitalità nelle oltre 20 strutture aderenti (B&B, alloggi agrituristici e alberghi).

il progetto intende valorizzare e incentivare la crescita economica del territorio attraverso lo sviluppo del turismo dei cammini, integrandolo, mettendolo in rete e portandolo a

sistema con le altre risorse esistenti. Attraverso il Cammino vengono promosse forme di mobilità "dolce" da praticare a piedi, ma anche in bicicletta, o con il supporto del treno (linea ferroviaria Sacile-Gemona).

Nel suo primo anno di vita ha visto la presenza soprattutto di piccoli gruppi provenienti dall'Austria, famiglie, gruppi di amici, ma anche docenti Universitari e studiosi provenienti da Klagenfurt. Il Cammino infatti si innesta ad est sulla Romea Strata, favorendo per chi proviene dal nord Europa il collegamento con il Veneto, attraverso la nostra Pedemontana.

A caratterizzare il Cammino, oltre all'aspetto naturalistico e paesaggistico è l'imponente patrimonio artistico costituito da oltre 100 chiese di origine medievale e rinascimentale, che presentano all'interno notevoli affreschi, sculture, manufatti e tele di pregio artistico e tradizionale. Di particolare rilievo le opere del periodo rinascimentale, tra cui spicca indubbiamente Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone. Per questo motivo possiamo parlare di un Museo diffuso sul territorio.

Le nuove tappe

Partendo dalla città di Pordenone in prossimità della Chiesa di Sant'Ulderico (che reca sulla fiancata destra un San Cristoforo attribuito al Pordenone), l'itinerario raggiunge Cordenons, dove all'altezza della chiesa di San Giacomo (col suo altorilievo del San Cristoforo), si divide in due segmenti.

La Tappa 7 è caratterizzata da un aspetto più naturalistico: superato Cordenons si prosegue verso ovest lungo il letto del torrente Cellina, sino a San Quirino e poi più a nord verso San Leonardo Valcellina e Vajont. Continuando si giunge a Maniago Libero, in prossimità della chiesa di San Vigilio e quindi alla Città dei Coltelli: Maniago.

La Tappa 8 si dirige verso est ed è profondamente imperniata

sull'arte. Mantenendosi sulla destra del Meduna, raggiunge Spilimbergo, la città del mosaico, toccando il San Cristoforo della chiesa di San Nicolò di Tauriano e quello della chiesa di Sant'Antonio Abate di Barbeano. La Tappa attraversa l'area compresa fra il Cellina e la sponda destra del Meduna, entrando dunque nel cuore delle "terre magre" sino a giungere all'abitato di Vivaro. Proseguendo incontra la frazione di Basaldella, e quindi Tauriano situato sull'antica via romana detta "Giulia" giungendo infine a Spilimbergo, città di origine medievale di indubbio fascino e suggestione, collocata al centro della Via Maestra delle Pittura.

Gli itinerari possono essere percorsi in mountain-bike; in alternativa ai guadi, in presenza di acqua, si possono utilizzare diversi ponti. Interessante la possibilità di compiere in 2-3 giorni un percorso ad anello che vede nella città di Pordenone punto di partenza e arrivo. Camminatori e camminatrici avranno così modo di visitare centri storici importanti come Pordenone, Maniago e Spilimbergo, e attraversare aree di pregio naturalistico quali i magredi, le risorgive o il biotopo di San Quirino. Il tutto con la possibilità di arrivare in treno a Pordenone e poi muovendosi solo a piedi o in bicicletta, nell'ottica di una mobilità sostenibile.

www.camminodisancristoforo.com

Presentato il 31. TRIESTE

FILM FESTIVAL, 17-23 GENNAIO TRIESTE

30+1: dopo i festeggiamenti – speriamo non troppo autocelebrativi – del trentennale dell'anno scorso, il **Trieste Film Festival**, diretto da **Fabrizio Grosoli** e **Nicoletta Romeo**, si tuffa in un nuovo decennio, facendo tesoro della propria storia (iniziata alla vigilia della caduta del Muro di Berlino) ma allo stesso tempo rimettendosi in gioco con la freschezza di una nuova prima volta. Il giro di boa è compiuto, adesso si continua a nuotare “sincronizzando” – proprio come fanno le campionesse della Triestina Nuoto nella sigla firmata da Thanos Anastopoulos – le anime del festival, tra omaggi e scommesse, azzardo e



memoria.

Mai così numerosi come quest'anno, i “maestri” si affacciano sin dall'apertura, affidata all'anteprima italiana del nuovo film di un autentico mito della storia del cinema, **Terrence Malick**: girato interamente in Europa, **LA VITA NASCOSTA – HIDDEN LIFE** (presentato in concorso all'ultimo Festival di Cannes, e nelle nostre sale dal 9 aprile distribuito da The Walt Disney Company Italia) racconta la storia vera di Franz Jägerstätter, un contadino austriaco che – richiamato alle armi durante la Seconda guerra mondiale – rifiutò di giurare fedeltà a Hitler, e per questo fu condannato a morte nell'agosto del 1943. *“Un film – spiegano i direttori artistici del TsFF – che ci riguarda da vicino, non solo in senso geografico, e che dopo alcune opere molto intime riporta*

l'autore di La sottile linea rossa a misurarsi con la Storia del Novecento".

A chiudere il festival sarà invece **Corneliu Porumboiu**, uno dei nomi più eccentrici emersi dalle file del cosiddetto "nuovo cinema rumeno": ambientato tra Bucarest e le Canarie – più precisamente La Gomera, l'isola che in originale dà il titolo al film – il suo **FISCHIA!** (prossimamente nelle sale italiane con Valmyn) è un noir insolito e sorprendente, che reinventa tutti gli archetipi del genere (il poliziotto corrotto, la femme fatale irresistibile) con un gusto e un umorismo personalissimi. Non deve stupire, quindi, il calore con cui il film è stato accolto dalla critica internazionale l'anno scorso a Cannes, e l'attesa per la masterclass aperta al pubblico che Porumboiu terrà a Trieste.

Nucleo centrale del programma si confermano i **tre concorsi internazionali** dedicati a **lungometraggi**, **cortometraggi** e **documentari**: a decretare i vincitori, ancora una volta, sarà il pubblico del festival.

Undici i film, tutti in anteprima italiana, che compongono il **Concorso internazionale lungometraggi**. La (im)mobilità sociale dell'Europa di oggi, fatta di migranti economici che attraversano il continente, è tra i temi centrali: dalla Brexit vissuta sulla propria pelle dai protagonisti bulgari di **KOT W SCIANIE** (Un gatto nel muro / Cat in the Wall) di **Mina Mileva** e **Vesela Kazakova**, già in concorso a Locarno, a **NECH JE SVETLO** (Che sia fatta luce / Let There Be Light) di **Marko Škop**, dove un muratore slovacco di ritorno a casa dalla Germania scopre l'affiliazione del figlio ad un gruppo paramilitare; e ancora l'**OLEG** di **Juris Kursietis**, macellaio lettone che a Bruxelles cerca un buon salario e trova la

criminalità polacca; altrove la prospettiva è più intima, persino “spietatamente” intima, come dimostra **IVANA CEA GROAZNICĂ** (Ivana la Terribile / Ivana the Terrible) in cui la regista e attrice **Ivana Mladenović** mette in scena – e in gioco – le proprie vere fragilità, e i sentimenti sono al centro anche dell’emozionante trittico amoroso del serbo **ASIMETRIJA** (Asimmetria / Asymmetry) di **Maša Nešković**, del viaggio di un padre e un figlio in lutto nel bulgaro **BASHTATA** (Il padre / The Father) di **Kristina Grozeva** e **Petar Valchanov**, del matrimonio giunto (forse) al capolinea in **MONȘTRI**. (Mostri. / Monsters.) del rumeno **Marius Olteanu**, dell’amore clandestino raccontato dalla russa **Larisa Sadilova** in **ODNAŽDY V TRUBČEVSKÉ** (C’era una volta a Trubčevsk / Once in Trubchevsk), del dolore vissuto da un intero villaggio per la scomparsa di **OROSLAN**, girato dallo sloveno **Matjaž Ivaniščin**.

Per finire, due grandi ritratti femminili: **LILLIAN** dell’austriaco **Andreas Horvath**, il lungo viaggio di un’emigrante bloccata a New York per tornare in Russia, un road movie – liberamente ispirato alla straordinaria storia vera di Lillian Alling – che si fa cronaca di una lenta sparizione; e **ZANA** di **Antoneta Kastrati**, che nel Kosovo di oggi riflette sui traumi della guerra e su una società patriarcale che ancora condiziona pesantemente la libertà delle donne.

Molte anche le proposte Fuori concorso, spesso all’insegna del genere: due “polar”, il crepuscolare **HEIDI** di **Cătălin Mitulescu**, l’ultimo caso di un agente alla vigilia della pensione che nella periferia di Bucarest deve trovare due prostitute disposte a testimoniare in un caso di mafia, e il corale **V KRAG** (La ronda / Rounds) di **Stephan Komandarev**, che intreccia le storie di tre squadre di polizia di pattuglia nella notte di Sofia. Due commedie: l’italiano **PARADISE UNA NUOVA VITA** di **Davide Del Degan** (presto nelle sale distribuito

da Fandango), dove un errore burocratico riunisce tra le nevi del Friuli, con esiti inattesi e paradossali, un testimone di giustizia sotto protezione e il killer di mafia contro cui ha testimoniato; e la prima “commedia zombie” balcanica, **POSLJEDNJI SRBIN U HRVATSKOJ** (L’ultimo serbo in Croazia / The Last Serb in Croatia) di **Predrag Ličina**; infine, due opere prime: **ZGODBE IZ KOSTANJEVIH GOZDOV** (Storie dai boschi di castagne / Stories from the Chestnut Woods) di **Gregor Božič**, che mescola suggestioni letterarie (Cechov e le fiabe della Slavia veneta) e fascinazione per luoghi dimenticati (le Valli del Natisone, al confine tra l’Italia e l’odierna Slovenia), e **MOI DUMKI TICH** (I miei pensieri sono silenziosi / My Thoughts Are Silent) dell’ucraino **Antonio Lukič**, che si muove tra dramma e commedia per raccontare l’ultima chance del giovane Vadym di lasciarsi alle spalle tutto e trasferirsi in Canada.

E.L.

Matthew Lee travolgerà il Teatro Verdi di Gorizia sabato 18 gennaio alle 20.45

Pianista e cantante innamorato del rock’n’roll, il ciclone **Matthew Lee** travolgerà il **Teatro Verdi di Gorizia sabato 18 gennaio alle 20.45**, nell’ambito del cartellone di **Musica e balletto** della **stagione artistica 2019/2020**. Lo spettacolo **Swing Around The Rock** nasce dalla collaborazione tra il grande virtuoso del pianoforte e la **Light Can Dance produzioni danza**. Uno spettacolo potente ed emozionante che attraversa tutto il mondo del rock ‘n roll e i generi a cui ha dato vita. Un

viaggio dal sapore vintage che accompagna il pubblico dagli anni d'oro del rock sino alle sonorità contemporanee. Un universo palpitante dove charlestone, swing, jive e rock 'n roll si mischiano attraverso le note della band, le coreografie e i costumi dei migliori danzatori del genere. Il Botteghino del Teatro, in corso Italia (tel. 0481-383602), è aperto da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19, sabato dalle 10.30 alle 12.30. La sera dello spettacolo sarà inoltre attiva la Biglietteria del Teatro dalle 20 alle 20.45. I biglietti sono in vendita anche sul circuito Vivaticket.

Matthew Lee oggi è considerato uno dei principali protagonisti di uno dei trend internazionali di maggior appeal: il rilancio delle atmosfere anni '50. «Per quanto mi riguarda essere d'altri tempi – sostiene Matthew Lee – non significa rimanere ancorato al passato, ma semplicemente recuperare valori importanti, che forse stavamo rischiando di perdere, il tutto però rivisto in una chiave attuale, non “un'operazione nostalgia”, ma qualcosa che spero possa essere percepito come una novità». Definito dalla stampa come “lo straordinario performer”, Matthew Lee ha fatto propri gli insegnamenti di grandi maestri. Nella sua seppur breve carriera vanta già ben oltre 1000 concerti in tutto il mondo. I suoi studi di pianoforte iniziano al conservatorio Rossini di Pesaro, da cui è stato poi radiato all'ottavo anno per incompatibilità del suo stile “esuberante” con gli studi classici. Si è avvicinato al rock'n'roll ascoltando i dischi di Elvis Presley del padre, anch'egli musicista. La sua carriera “live” cresce



rapidamente e sin da giovanissimo comincia a suonare in importanti

e famosi club italiani. Dopo aver percorso l'Italia comincia la sua attività dal vivo in Europa: si susseguono concerti in Inghilterra, Olanda, Germania, Francia, Svizzera, Slovenia, Belgio. Il 2009 è l'anno della sua consacrazione all'estero. Si esibisce al "Lionel Hampton Jazz Club", tempio storico del jazz parigino che ha ospitato artisti del calibro di B.B. King, Lionel Hampton, Little Richard, e partecipa a due importanti festival blues nel sud dell'Inghilterra, tanto da essere definito dalla stampa inglese come "the genius of rock'n'roll". La sua fama gli consente di valicare l'oceano nel 2010, quando debutta negli Stati Uniti e il suo nome è in cartellone al "Cincinnati Blues Festival" insieme a grandi artisti del blues americano. Nel 2013 Matthew è notato da un noto imprenditore brianzolo che folgorato dal suo talento, decide di produrlo. Comincia subito un'intensa attività di scrittura insieme ad autori e produttori di grande spessore quali Luca Chiaravalli, Claudio Guidetti e Mousse T. Nel 2014 esce l'album "D'ALTRI TEMPI", pubblicato con la storica etichetta milanese "Carosello Records", che suscita da subito grande interesse fra gli addetti ai lavori tanto da regalare a Matthew la definizione de "Il nuovo fenomeno italiano del rock'n'roll". Nel 2017 anche il mondo della televisione si interessa a lui: Gigi Proietti lo invita nella sua fortunatissima trasmissione in prima serata "Cavalli di Battaglia", poi è la volta di Fiorello che lo vuole come ospite nell'Edicola Fiore di Sky Uno e in seguito è uno dei protagonisti della trasmissione "L'anno che verrà" in onda la sera di capodanno su Rai 1.

C.L.

PRESEPE DI SABBIA DI LIGNANO SABBIADORO – Natale da record per la 16° edizione, già superati i 50 mila visitatori. L'opera visitabile fino al 2 febbraio

Per consultare le giornate e gli orari di apertura www.presepelignano.it o www.lignanosabbiadoro.com

È stato senz'altro un Natale da ricordare quello che ha visto protagonista il grande **Presepe di Sabbia di Lignano Sabbiadoro**, opera giunta alla 16° edizione, fra le attività di punta del programma dei festeggiamenti del "Natale d'A...mare" di Lignano. Già al 6 gennaio le presenze registrate nella tensostruttura adiacente alla Terrazza a Mare avevano superato le **50 mila unità**, una cifra davvero ragguardevole per quella che è diventata a tutti gli effetti un'attrazione simbolo del Natale del Friuli Venezia Giulia e non solo. Già perché buona parte dei visitatori provengono da fuori regione e dall'estero, da Austria e Slovenia – ma anche Croazia e Ungheria – su tutte, per una percentuale di stranieri che si aggira intorno al 25 per cento. Un successo clamoroso per tutta la comunità di Lignano Sabbiadoro, che vede la località balneare confermarsi come punto di riferimento del turismo a Nordest anche nella stagione invernale. *"Siamo veramente soddisfatti per quello che è un grande risultato di tutta la città – ha commentato il Presidente dell'Associazione Dome Aghe e Savalon d'Aur, Mario Montrone – e per prima cosa mi preme ringraziare l'amministrazione, la Lisagest, le associazioni e i tanti volontari che hanno permesso la realizzazione di tutto questo grazie al loro impegno e alla*

loro

passione".



Il tema scelto per l'edizione 2019 è stato quello della **Genesi e della Creazione del mondo**, reso su sabbia, senza l'ausilio di alcun collante o sostanza chimica, grazie al talento dell'equipe di artisti internazionali dell'**Accademia della Sabbia**, composta da Irina Sokolova (Russia), Charlotte Kostner (Olanda) e Eda Kaytan (Turchia), capitanate dal maestro scultore Antonio Molin, per la direzione artistica di Patrizia Comuzzi. La qualità delle opere e l'appropriatezza del tema sono state confermate dall'unanime giudizio del pubblico, che ha lasciato centinaia di messaggi sul libro presenze e migliaia di colorati biglietti di auguri appesi ai rami dell'tradizionale Albero di Yule. Per chi ancora non ha avuto modo di visitare l'opera non c'è motivo di preoccupazione; il Presepe rimarrà infatti visitabile **tutti i fine settimana fino al 2 febbraio** con il seguente orario: i **sabati** dalle **14.00** alle **18.00** e le **domeniche** con orario continuato dalle **10.00** alle **18.00**.



Tutte le informazioni su www.presepelignano.it, www.lignanოსabbiadoro.com e sulla pagina Facebook Associazione Dome Aghe e Savalon d'Aur.

Il 16° **Presepe di Sabbia** di Lignano Sabbiadoro è organizzato da è organizzato dall'**Associazione Dome Aghe e Savalon d'Aur**, con il sostegno della **Città di Lignano**, in collaborazione con **Lignano in Fiore Onlus**, **Lignano Sabbiadoro Gestioni**, **Consorzio Spiaggia Viva**, **Consorzio Holiday Vacanze**, **Consorzio Marine Lignano**, **Consorzio 6 Parchi** e con il fondamentale contributo delle **associazioni lignanesi**.

Foto in allegato a cura di **DAVIDE CARBONE**

CASARSA la prossima settimana due appuntamenti teatrali: LUCIDO di Spregelburd e LA FESTA DEL PARADISO di Leonardo

Il 2020 della stagione teatrale del Pier Paolo Pasolini di **Casarsa**, realizzata da Comune e Circuito ERT, inizia con due appuntamenti nell'arco di due giorni. Il primo, **martedì 14 gennaio**, avrà per protagonista un testo di Rafael Spregelburd, drammaturgo argentino già vincitore in Italia del Premio UBU. Il suo **Lucido** sarà diretto e interpretato da **Jurij Ferrini**, attore e regista che il pubblico regionale ha potuto apprezzare nelle scorse stagioni nel *Cyrano de Bergerac*. Due giorni dopo, **giovedì 16 gennaio**, debutterà la rassegna *Teatro Oggi 2020 – proposte di spettacolo contemporaneo*. Al Pasolini andrà in scena **La Festa del Paradiso**, un progetto di Wunderkammer e Piccolo Festival dell'Animazione che ricostruirà, con musiche e animazioni video, l'omonimo spettacolo di cui nel 1490 Leonardo da Vinci curò le scenografie. *La Festa del Paradiso* sarà ospite **venerdì 17 gennaio** alle ore 21 anche del Teatro Zancanaro di **Sacile**.

Lucido è uno dei testi più recenti scritti da Rafael Spregelburd, artista di punta della nuova scena argentina. Il suo



Lucido

teatro si è rivelato un'opera di richiamo internazionale che schiva qualsiasi moda o etichetta e gli ha valso numerosi premi, tra i quali due volte il Premio Ubu in Italia con *Bizarra* nel 2009 e proprio con *Lucido* nel 2011. Jurij Ferrini, interprete assieme a Rebecca Rossetti, Agnese Mercati, Federico Palumeri, lo presenta così: «Spregelburd parla di noi, di un'umanità che ha perso ogni contatto con il mondo reale e si diverte a mostrarci la sua antitragedia; è un autore capace di far ridere a differenti livelli, di nascondere il senso per tutto lo spettacolo per mostrarlo solo al momento opportuno, occultandolo tra significati provvisori, che poi in scena vengono continuamente smentiti. Per apprezzare nella sua interezza un'opera di Spregelburd occorre ridere, ridere molto, lasciarsi andare».

La Festa del Paradiso è uno spettacolo firmato da Andrea Lausi e Paola Erdas che unisce le musiche e la danza



Foto di Fabrizio Caperchi

dell'epoca con ricostruzioni virtuali in tempo reale. Nel 1490 Leonardo organizzò la scenografia per un portentoso spettacolo – *Festa del Paradiso* – commissionatogli da Ludovico il Moro in occasione delle nozze tra Gian Galeazzo Maria Sforza e Isabella d'Aragona. L'ideazione prevedeva fanciulli travestiti da angeli e da pianeti mitologici posti entro nicchie che ruotavano attorno a Giove. Al posto delle stelle sfavillavano numerose candele che, riflesse da una superficie curvilinea dorata, creavano un bagliore accecante. Le qualità che l'umanista Paolo Giovio attribuisce a Leonardo («era maestro inventore d'ogni eleganza e singolarmente dei dilettevoli teatrali spettacoli») perfettamente rifulgevano nella *Festa del Paradiso* e potranno essere apprezzate, ancorchè virtualmente, in questo spettacolo.

Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it chiamando la Biblioteca di Casarsa (0434 873981) e il Teatro Zancanaro di Sacile (0434 780623).

dal 19 al 22 marzo 2020 “A colpi di tasto”: convegno internazionale di musica antica “Palazzo veneziano” di Malborghetto-Valbruna

MALBORGHETTO-VALBRUNA – È uno scrigno di storia e di cultura, il cinquecentesco “Palazzo veneziano” di Malborghetto-Valbruna. Varcare la sua porta significa intraprendere un “viaggio” affascinante attraverso geologia, paleontologia,

scienze naturali, storia ed etnografia, approfondendo, anche attraverso diorami e proiezioni di grande suggestione, aspetti riguardanti la Foresta di Tarvisio e le tradizioni, originalissime, antiche e vitali, frutto della convergenza delle tre grandi culture europee: quella latina, quella tedesca e quella slava. Proprio lì, **dal 19 al 22 marzo 2020**, saranno custoditi meravigliosi e antichi strumenti musicali. L'occasione? Un importantissimo **convegno internazionale di musica antica: "A colpi di tasto"**. Nelle giornate dedicate, in tutto il mondo, alla musica antica, il Festival Risonanze riserva un'ampia manifestazione agli strumenti da tasto antichi e al loro repertorio. L'intero programma è disponibile su www.risonanzefestival.com .

IL CONVEGNO – Il convegno – organizzato con il contributo del Comune di Malborghetto-Valbruna, della Regione Friuli Venezia Giulia, di Promoturismo Fvg, Uti Canal del Ferro-Valcanale, Festival Risonanze, La Via della Musica – Progetto Interreg Strategia CLLD; con la collaborazione del Museo Carnico delle arti e tradizioni popolari di Tolmezzo – **sarà aperto a docenti, studenti e appassionati di musica antica. La frequenza sarà gratuita, previa iscrizione obbligatoria. Oltre 18 relatori, provenienti da istituzioni musicali di tutto il mondo, si confronteranno sui temi più disparati legati alla musica da tasto del XVII e XVIII secolo. Sarà invece prevista una quota di iscrizione per le masterclass di strumento.** *«È un piacere ospitare in Valcanale "A colpi di tasto", il primo convegno internazionale dedicato alle tastiere antiche – ha commentato Alberto Busetтини, assessore alla cultura del Comune di Malborghetto-Valbruna e direttore artistico di Risonanze -. In questo lembo di terra stretto tra le Alpi Giulie e a ridosso del confine con Austria e Slovenia ci troviamo di fatto nel cuore della Mitteleuropa, lungo un crocevia di strade fulcro per secoli dello scambio musicale tra la penisola italica e i paesi dell'area tedesca. La Foresta di Tarvisio, unica in Europa per la sua biodiversità e ricchezza faunistica, custodisce il prezioso abete di*

risonanza che “dà voce” a moltissimi strumenti musicali come clavicembali, pianoforti, chitarre, violini e violoncelli: un numero sempre maggiore di liutai, italiani ed esteri, scelgono il nostro legno per la sua qualità, contribuendo a portare il nome della nostra valle nel mondo. E noi, attraverso il Festival Risonanze, riportiamo i musicisti assieme ai loro strumenti a suonare o discutere di musica proprio nella foresta, dove tutto ha inizio, dove la musica è silente e latente all’intero di alberi sempre verdi e maestosi. È un onore – ha concluso Busetтини – poter ospitare concertisti di fama internazionale, docenti universitari ed esperti nel campo della musica antica a Malborghetto-Valbruna, nella sede del Palazzo Veneziano. Auguriamo a tutti un soggiorno sereno e giornate di approfondimento e confronto produttive. Siamo molto soddisfatti anche perché a due mesi dall’evento le masterclass sono al completo, abbiamo dovuto aggiungere ore per poter soddisfare tutte le richieste. Inoltre al convegno si stanno iscrivendo studenti da tutta Italia e dall’estero, oltre a docenti e professori di Università e Accademie di tutto il mondo. A oggi vantiamo iscrizioni da Cina, Norvegia, Austria, Usa, Francia, Belgio, Germania, Olanda».

STRUMENTI A DISPOSIZIONE – Per la quattro-giorni saranno diversi gli strumenti a disposizione. Due i pezzi originali: un clavicembalo viennese (anonimo) di fine XVII secolo, custodito nel Museo Carnico delle arti e tradizioni popolari di Tolmezzo; e uno Square piano Longman&Broderip, datato 1789, della collezione Bartoccini. Due anche i clavicordi. Uno, copia di Fabio Rigali, replica di uno strumento anonimo di Norimberga, di fine XVII secolo; l’altro sassone di Joris Potvlieghe (2018). Quattro invece i Clavicembali: uno francese, copia da Goermans Taskin (1764 – 1783) dei Fratelli Leita; uno italiano, copia da Giusti (1681) dei Fratelli Leita; un secondo italiano, copia Grimaldi dei Fratelli Leita; e un viennese, copia dell’anonimo, conservato al Museo Etnografico di Tolmezzo, dei Fratelli Leita. Ci sarà poi un fortepiano Walther, copia di Paul McNulty e un organo positivo

a tre registri, di A. Zanin.

SCUOLE E STUDENTI – Il 21 marzo, dalle 11, è anche previsto un appuntamento dedicato alle scuole. Evento al quale parteciperanno i ragazzi dell'Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio e che vedrà dialogare gli studenti con Andrea Buccarella e Teodoro Baù. A seguire invece è in programma una lezione guidata dal musicologo Alessio Screm che accompagnerà i giovani alla scoperta della viola da gamba, delle tastiere antiche, del repertorio dedicato a questi strumenti e dello spirito barocco dell'arrangiamento e della trascrizione per/da altri strumenti.

MASTERCLASS – In quanto alle masterclass (aperta a studenti di tutte le tastiere) la prima è in programma il 21 marzo, dalle 14 alle 19. Si comincerà con "Il clavicordo: sensibilità, tocco e intonazione" con Giovanni De Cecco e un repertorio settecentesco, da J. S. Bach al primo L. van Beethoven, con particolare attenzione all'area tedesca e iberica. Si proseguirà il 22 marzo (dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 18.30) con Francesco Cera e "Girolamo Frescobaldi: ulteriori riflessioni sulla sua musica per tastiera", una masterclass nella quale si porrà particolare attenzione ai lavori clavicembalistici come i due Libri di Toccate e i Capricci.

EVENTI – In programma anche un evento aperto al pubblico. Il 21 marzo, alle 19, alla sala degli Affreschi, Claudio Mansutti della Fondazione Luigi Bon, Helga Pöcheim della Via Iulia Augusta, e il musicologo Alessio Screm, discuteranno della strategia dei progetti europei Interreg CLLD come forma di dialogo e incentivo alla collaborazione tra istituzioni musicali transfrontaliere.

CONCERTI – Il ricco calendario di "A colpi di tasto" prevede anche due concerti. Il 20 marzo, alle 21, nella sala dei concerti andrà in scena "La Follia del Fandango" (musica di A. Scarlatti, D. Scarlatti, A. Soler, J. G. Pratsch) con Dubeé Sohn (primo premio al concorso clavicembalistico

internazionale Gianni Gambi) al clavicembalo e fortepiano. Il giorno seguente alla stessa ora la sala dei concerti ospiterà "Reworkings" con Teodoro Baù alla viola da gamba e Andrea Buccarella al clavicembalo (su musica originale e trascritta di Johann Sebastian Bach).

INFORMAZIONI CONVEGNO E MASTER CLASS:

acolpiditasto@gmail.com

www.risonanzefestival.com/acolpiditasto |

INFORMAZIONI PERNOTTAMENTO: Ufficio turistico di Malborghetto – Valbruna | 0428.64970 | info@visitvalcanale.it | www.visitvalcanale.it |

TEATRO COMUNALE DI CORMONS

'L'anima buona di Sezuan' con Monica Guerritore Giovedì 16 gennaio



Lo **'L'anima buona di Sezuan'** sarà il prossimo appuntamento al Teatro Comunale di Cormons, giovedì 16 gennaio, alle 21. Il testo di Bertold Brecht, nella traduzione di Roberto Menin, e avrà per protagonista Monica

Guerritore, anche regista dello spettacolo, regia ispirata all'edizione del 1981 di Giorgio Strehler. Una produzione firmata da La Contrada e ABC Produzioni che vedrà in scena, accanto alla Guerritore, Matteo Cirillo, Alessandro Di Somma, Enzo Gambino, Nicolò Giacalone, Francesco Godina, Diego Migeni e Lucilla Mininno.

Nella capitale della provincia cinese del Sezuan giungono tre dèi alla ricerca di qualche anima buona e ne trovano solo una, la prostituta Shen Te, che li ospita per la notte. Il compenso



Monica Guerritore

inaspettato per tale atto di bontà è una tonda sommetta, mille dollari d'argento, ossia, per Shen Te, la possibilità di vivere bene. Ma il compenso è accompagnato dal comandamento di continuare a praticare la bontà. La povera Shen Te apre una tabaccheria e si trova subito addosso uno sciame di parassiti, falsi e veri parenti bisognosi, esigenti fino alla ferocia, da cui è costretta a difendersi. Per farlo, una notte, si traveste da cugino cattivo, Shui Ta, spietato con tutti. A complicare la situazione però interviene l'amore...

Nell' Anima buona di Sezuan – spiega nelle note di regia Monica Guerritore – c'è un piccolo popolo di abitanti di un

luogo che è tutti i luoghi del mondo: essi appaiono come buffi, straniti e imperiosi 'personaggi' più veri e precisi che nel mondo reale. Nel mio spettacolo sarà forte l'influenza



del mio Maestro: soprattutto nel concetto che l'essere umano si rappresenta perché, attraverso la rappresentazione, qualcuno lo capisca, lo accolga, lo compianga e forse gli dia una soluzione finale. Nell'Anima Buona c'è tutta la tenerezza e l'amore per gli esseri umani

costretti dalla povertà e dalla sofferenza a divorarsi gli uni con gli altri ma sempre raccontati con lo sguardo tenero e buffo di chi comprende. In questi anni durissimi solo il teatro può raccontarci dal di dentro, rendendoci consapevoli delle maschere ringhianti che stiamo diventando. Mettere in scena la meravigliosa parabola di Brecht risponde alla missione civile e politica del mio mestiere. Teatro civile, politico, di poesia.

Prevedite lunedì dalle 17 alle 19 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

C.L.

LA STORIA DI GIORGIO PERLASCA IN SCENA AL GIOVANNI DA UDINE MARTEDI 14 GENNAIO 2020

Perlasca. Il coraggio di dire no" sarà in scena martedì 14 gennaio 2020 con doppia recita: matinée per le scuole con inizio alle 10.30 e poi, alle 20.45, per tutti (pubblico in palco)

Udine, 10 gennaio 2020 – Un eroe dei nostri giorni, una persona semplice e normale. È dedicato al commerciante italiano che in Ungheria, nel 1944, salvò oltre 5200 persone dalla deportazione lo spettacolo **Giorgio Perlasca. Il coraggio di dire no**, in scena al **Teatro Nuovo Giovanni da Udine martedì 14 gennaio 2020** con doppio appuntamento: alle 10.30 in una matinée per le scuole e alle 20.45 (recita con pubblico in palco).

Protagonista sulle tavole del palcoscenico e autore del testo è **Alessandro Albertin**, diretto da **Michela Ottolini** in un racconto travolgente, che suona come un avvertimento per tutti noi affinché restiamo uomini e donne liberi dall'orrore della guerra e dalle ingiustizie. Siamo a Budapest, è il 1944. Un commerciante di carne italiano, Giorgio Perlasca, è ricercato dalle SS perché ha rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò. Ma in tasca ha un salvacondotto, una lettera che lo invita a rifugiarsi presso una qualunque ambasciata spagnola in caso di bisogno. È il suo cavallo di Troia: Perlasca si spaccia per un ambasciatore, sfodera un coraggio da leone, salva migliaia e migliaia di ebrei (ma non solo) perseguitati. Di tutto questo, una volta rientrato in Italia, Perlasca non parlerà con nessuno, per decenni. Soltanto nel 1988, rintracciato da una coppia di ebrei ungheresi che gli deve la vita, la sua storia e quella delle tante persone che ha salvato dai campi di concentramento diventano di dominio pubblico. Ora il suo nome si trova a Gerusalemme, tra i Giusti fra le Nazioni, e un albero a suo ricordo è piantato sulle colline che circondano il Museo dello Yad Vashem.

“Davanti a qualcosa di terribile si può reagire in due modi: commentare la cosa, oppure occuparsi della cosa – spiega **Alessandro Albertin** nelle note di regia -. La prima soluzione è quella più comoda e ci conduce inesorabilmente al tasto “mi piace” di Facebook. La seconda soluzione è quella più scomoda, richiede coraggio ed eroismo. E umiltà. A commentare siamo capaci tutti. Per occuparsi di un problema e

risolverlo, serve la volontà di farlo. Questa è la grande lezione che ci ha lasciato Giorgio Perlasca. E da qui siamo partiti per raccontare al meglio questa storia meravigliosa. Lo facciamo con uno spettacolo semplice, senza fronzoli. Affidandoci alla straordinarietà degli eventi e ad un'interpretazione che mescola tecnica ed emotività, accompagnandoci per mano alla scoperta di un capitolo della nostra storia che è necessario conoscere. In quanto italiani. In quanto uomini.”

Perlasca. Il coraggio di dire no, in scena al Giovanni da Udine per la rassegna “Tempi Unici”, è prodotto da Teatro degli Incamminati con il patrocinio della Fondazione Giorgio Perlasca. Luci di Emanuele Lepore.

Diplomatosi attore alla Scuola d'Arte drammatica Paolo Grassi di Milano, Alessandro Albertin ha lavorato, tra gli altri, con Gianrico Tedeschi, Andrée Ruth Shammah, Gigi Proietti, Alessandro Gassmann, Damiano Michieletto, Giuseppe Emiliani e Franco Branciaroli. È autore dei testi di Overlord Teatro.

Biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine aperta dal martedì al sabato dalle 16.00 alle 19.00. Chiuso il lunedì e giorni festivi. L'acquisto dei biglietti è possibile anche online su www.teatroudine.it e www.vivaticket.it, nei punti vivaticket e alla Libreria Feltrinelli di Udine (Via Canciani), il venerdì mattina dalle 9.30 alle 13.00. Per info: tel. 0432 248418 e biglietteria@teatroudine.it. Previste speciali riduzioni per i possessori della G-Teatrocard.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

martedì 14 gennaio 2020 – ore 20.45 (pubblico in placo)

martedì 14 gennaio 2020 – ore 10.30 recita riservata alle scuole

PERLASCA. Il coraggio di dire no

scritto e interpretato da **Alessandro Albertin**

luci **Emanuele Lepore**

regia **Michela Ottolini**

produzione **Teatro de gli Incamminati**

con il patrocinio della **Fondazione Giorgio Perlasca**

E.L.